

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

302

RANIERO LA VALLE  
**N**O, NON È LA FINE.  
 SE IL MONDO CI SFUGGE DI MANO  
 Bologna, **EDB**, 2021, 158, € 13,00.

ID.  
**O**RA SI PUÒ  
 Torino, Giappichelli, 2021,  
 104, € 11,00.

Nei due testi Raniero La Valle, già direttore de *Il Popolo* con Aldo Moro e dell'*Avvenire d'Italia* negli anni del Concilio, affronta un controverso problema dei nostri giorni: stiamo davvero andando verso la distruzione del mondo?

Il primo volume, *No, non è la fine. Se il mondo ci sfugge di mano*, sintetizza il più profondo terrore dell'uomo: la perdita del controllo; e la morte, individuale o come fine del mondo, è la realtà incontrollabile per eccellenza. L'A. esamina gli aspetti economici, politici, sociali, ecologici di un mondo che si sta distruggendo: il clima impazzito, l'aumento delle temperature, i ghiacciai che si sciolgono, il buco dell'ozono, la pandemia inquietante ecc. Tutto sembra indirizzarci verso una fine; ma il mondo finirà davvero? Forse la fede ci salverà dalla fine? C'è un Dio che potrà salvarci dalla catastrofe?

Il 4 ottobre 2020 papa Francesco pubblicava l'enciclica *Fratelli tutti*, dove la parola che incoraggia e cancella le differenze non è tanto «fratelli», ma «tutti». Proprio tutti siamo nel cuore di Dio. Non a caso, la figura emblematica posta al centro dell'enciclica è il Samaritano: il suo farsi prossimo indica l'essere prossimo a tutti. Ecco la ragione dell'enciclica: se vogliamo salvare la Terra, non

© La Civiltà Cattolica 2022 | 302-310 | 4119 (5/19 febbraio 2022)

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

si tratta solo di cambiare il paradigma dell'umano che regge tutte le nostre culture, ma di passare da una società esclusiva di soci a una società di fratelli.

Secondo l'A., «se tutto questo non basterà, se nonostante i suoi sforzi la Terra non riuscirà a salvarsi da sola, non per questo finirà. Allora ci sarà un Dio che, struggendosi di amore per il mondo e per l'uomo, [...] afferterà il mondo che ci sfugge di mano, e lo restituirà alla vita» (p. 152). «Dio è fedele e non può assistere inerte all'agonia della Terra», perché vi sono più di 7 miliardi di persone e «una grande quantità di animali (Gn 4,11)» (ivi). Forse questo non sarà un «Dio politicamente corretto. [...] Ma sarà la vera tavola di salvezza della Terra, la promessa che si realizza, la storia che continua» (p. 153).

Il secondo volume, *Ora si può*, è un libro di geopolitica a sfondo teologico. Con il Concilio, Giovanni XXIII ha avviato un processo di aggiornamento, ora portato avanti da papa Francesco, che ha infranto quattro muri.

Il primo è «il monopolio della salvezza» (p. 37): il Papa definisce «popolo di Dio» l'umanità intera, abbracciata dalla misericordia divina.

Il secondo muro è la negazione della libertà religiosa. Grazie al Vaticano II (cfr *Dignitatis humanae*, n. 2), essa viene riconosciuta come «l'espressione stessa della dignità umana, nessuno la può dare o togliere, è iscritta nel cuore della stessa identità della persona» (p. 43). Con Bergoglio si approfondisce l'apertura della *Pacem in terris* di Giovanni XXIII. Egli assume come papa un nome profetico, quello di Francesco d'Assisi. Afferma che il potere di Pietro è il servizio, che ha il vertice nella croce, e propone una conversione del papato: la sua missione consiste nell'annunciare «un Dio che è solo perdono e misericordia, un Dio che «giudica amandoci»» (p. 55); inoltre sostiene la sinodalità [cioè il «camminare insieme»] con i vescovi, che non si può fare senza il popolo, le donne, i peccatori, i divorziati, i poveri, gli ultimi.

Il terzo muro è «l'abuso del giudizio» (p. 57). «Chi sono io per giudicare?», è la frase, divenuta celebre, pronunciata da Bergoglio nei riguardi degli omosessuali, «per dire che solo Dio poteva conoscere la disposizione del loro cuore e la Chiesa non poteva né escluderli né punirli sulla base di una condizione oggettiva» (ivi).

Il quarto muro è l'immagine di «un Dio violento» (p. 59). Se questo muro è caduto da tempo, ora se ne comprende la portata innovativa: «La nonviolenza di Dio è un criterio di riconoscimento di ciò che è religione» (ivi). Il 4 febbraio 2019 il documento di Abu Dhabi, firmato da Francesco e da Ahmad al-Tayyeb, ha messo sullo stesso piano «la fede in Dio e la fede nella fratellanza», e ha chiesto ai leader del mondo «di diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace; di fermare lo spargimento del sangue innocente, di porre fine alle guerre» (p. 69). E ha aggiunto: «Il pluralismo e le diversità di religione, di colore, di sesso, di razza e di lingua sono una sapiente volontà divina» (p. 71). L'enciclica *Fratelli tutti* ha fatto un ulteriore passo avanti: ha abolito il concetto di «straniero». Da qui la conclusione: «Non basta essere soci, non basta essere fratelli. Occorre essere prossimo. Ma chi è il prossimo?»

303



## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

(p. 77). Francesco, diventando promotore dell'unità di tutta la famiglia umana, si appella a *Is* 58,7: «Prossimo è colui che è carne della tua carne».

Sullo sfondo di questa storia nuova sarebbe possibile il progetto di una «Costituente Terra»: una Costituzione del mondo intero, in cui non dominino la politica e l'economia, ma l'amore per la Terra. Particolarmente felice l'affermazione dell'ayatollah al Sistani, leader della comunità sciita: «Gli uomini sono o fratelli per religione o uguali per creazione». Quindi, «tutti insieme abbiamo la responsabilità della salvezza anche fisica della Terra» (p. 86), che è «la nostra casa comune».

*Giancarlo Pani*

---